

Partiti soddifatti sul superbonus Salvini chiede di più sulle bollette

Il confronto politico

Patto di consultazione tra Pd, M5S e Leu sul voto per il Quirinale

Emilia Patta

«Ci siamo battuti senza risparmio e lo abbiamo ottenuto: eliminati gli ultimi paletti Isee alla proroga del Superbonus ideato dal Movimento 5 stelle. Crescita, lavoro, tutela dell'ambiente: continuiamo a correre insieme». Il presidente dei pentastellati Giuseppe Conte ne aveva fatto quasi un punto di onore, e alla fine ha ben ragione di esultare. Ma l'obiettivo prefissato da Conte era condiviso anche dagli altri leader della larga maggioranza draghiana, tanto che anche il leader della Lega corre ad intestarsi la vittoria sul superbondus così come quella sul taglio dell'Irpef: «Via libera al taglio dell'Irpef e niente tetto Isee per il Superbonus. Lo avevamo promesso, lo abbiamo fatto: dalle parole ai fatti».

Dopo più di un mese di stallo arriva dunque la riscrittura delle norme del Superbonus e si sblocca una legge di bilancio tutta espansiva, che sale da 30 a 32 miliardi anche per venire incontro alle richieste della variegata maggioranza draghiana. L'intesa tra partiti e governo sulle modifiche da apportare in Senato resta in realtà in bilico per tutto il giorno e rischia di scivolare all'ultimo minuto sull'esame di maturità: sul finire delle votazioni spunta un emendamento zeppo di norme "ordinamentali" - che teoricamente non potrebbero entrare in manovra

- tra cui quella che assegna al ministro dell'Istruzione la possibilità di cambiare il test per i maturandi via ordinanza, se il virus dovesse imperversare ancora. Italia Viva si mette di traverso: «Cambiare l'esame di maturità con un emendamento: ci sta come il cavolo a merenda», dice Matteo Renzi mentre i suoi ottengono che la scelta del ministero debba almeno passare dalle commissioni parlamentari. Ed è sempre Salvini, nonostante il giudizio positivo su Irpef e Superbonus, a rilanciare sul caro-bollette: i 3,8 miliardi per calmierare l'aumento dei prezzi di luce e gas, a cui si aggiunge all'ultimo minuto anche la possibilità per le famiglie di pagare le bollette in 10

rate, «non basta». «Chiederò oggi stesso al presidente Draghi di convocare un tavolo urgente e straordinario», è l'avvertimento di Salvini, che in mattinata riunisce ministri e sottosegretari della Lega.

La manovra finanziaria così faticosamente arrivata al traguardo finisce anche nel menù di un incontro a tutto campo, in serata, tra i leader "giallorossi": il segretario democratico Enrico Letta, il presidente del M5s Giuseppe Conte e quello di Leu Roberto Speranza si sono incontrati per fare un primo punto non solo sulle misure economiche e sull'emergenza Covid, ma anche sull'appuntamento che attende il Parlamento a gennaio una volta chiusa la sessione di bilancio. Non è ancora il momento di fare nomi per il Quirinale, ma di impostare un metodo e fissare una sorta di «patto di consultazione» per essere più forti nella ricerca di un Presidente dal profilo istituzionale e che rappresenti l'intero arco parlamentare, compresa l'opposizione di Giorgia Meloni. Un modo per fare muro contro la candidatura di Silvio Berlusconi, insomma, mentre Letta annuncia una riunione congiunta di direzione e gruppi parlamentari del Pd per il 13 gennaio.

Da parte sua il leader della Lega Matteo Salvini vedrà domani a Roma sia Meloni sia il Cavaliere. Ma avverte: «Parleremo di taglio delle tasse e di fondi europei. Del Quirinale parleremo a gennaio, ora serve a poco o niente». Insomma in entrambi gli schieramenti si sigla la tregua di Natale sul Colle. In attesa dei segnali sul suo futuro che potrebbe dare già oggi il premier Mario Draghi durante la conferenza stampa di fine anno.

CARO BOLLETTE

3,8

miliardi di dote

Le risorse complessive stanziare, al termine della lunga trattativa tra il governo e le forze politiche, per calmierare l'aumento dei prezzi di luce e gas